



Radici • I luoghi del cuore
COLLETTIVA POETICA

*A Francesca Sveva Cicala
e a ogni germoglio che ha sfiorato la terra
con dita di luce:
nelle radici di chi li ha amati
fioriscono ancora...*

Prefazione

Dove tutto ha inizio

Le radici, una parola che contiene terra, tempo, odore di casa, che attraversa il corpo come fa la linfa negli alberi, silenziosa e necessaria, prima ancora di diventare fiore o frutto.

Radici che appartengono al dominio del tatto prima ancora che della vista: si avvertono, si sentono vibrare sotto i piedi, si riconoscono nel sapore di un pane cotto sul fuoco, nell'eco di un nome chiamato da una finestra al tramonto, una finestra affacciata su un cielo che conosci a memoria, un paese che ti chiama per nome anche quando non lo abiti da tempo...e forse anche quel posto in cui, le spoglie mortali di una giovane vita, stremata troppo presto dall'ingiusto destino, tornano a riposare...per volontà dell'anima che “esattamente lì” diceva di sentirsi a casa.

Per questo, quando una chiamata poetica si apre su questo tema, ciò che giunge in risposta rivela qualcosa di profondo e irriducibile: ogni voce porta con sé un universo di appartenenza. Le radici richiamano il luogo fisico dell'infanzia, la cucina sempre piccola e sempre piena, il profumo di un alimento, gli occhi di un nonno taciturni come argille di luglio e rappresentano, altresì, la memoria del sangue, la discendenza come peso e come dono, il fardello tramandato e la libertà conquistata attraverso la distanza. Diventano, finanche, il fiume lungo cui scorre l'esistenza, il

terreno che l'accoglie o la rifiuta, il luogo che si lascia e quella a cui si ritorna.

Questo volume raccoglie le voci di un contest poetico realizzato in collaborazione con il Festival delle Radici Migratorie (www.festivaldelleradici.com), di cui ho la direzione artistica, un progetto della Glocal Think dedicato all'identità, alla migrazione e alla memoria delle comunità, ma non solo a questo. Il Festival nasce dalla convinzione che le radici siano fondamenta, il centro di gravità permanente a cui ogni viaggiatore, ogni esule, ogni figlio lontano si rivolge in sogno o in veglia. Radici come orientamento, come bussola interiore, come misura della propria distanza dal punto di partenza. Il Festival delle Radici Migratorie è un progetto di comunicazione integrata e culturale che attraversa territori e comunità per riscoprire il senso delle origini e dell'appartenenza. È un'esperienza diffusa e partecipata, che porta nei paesi, nei comuni e nelle città incontro, narrazione e memoria condivisa.

Ogni tappa nasce dal dialogo con il territorio che la ospita, dando vita a un racconto corale che unisce passato e presente. Il Festival non arriva "già pronto": si costruisce insieme, come un seme che trova radice nella comunità che lo accoglie. È un'esperienza da vivere, un'occasione per far emergere le identità locali e trasformarle in energia culturale condivisa.

In questo contesto le poesie raccolte rivelano la molteplicità dei modi in cui l'essere umano abita la parola. Alcune voci le cercano nel paesaggio, nella pietra, nell'argilla spaccata d'estate, nei vicoli silenziosi dove il tempo rallenta. Altre le trovano nelle donne di famiglia, nelle mani infarinate, nei grembiuli consumati e nelle ricette tramandate come segreti. Altre ancora le avvertono come assenza, come amputazione, come albero estirpato prima del tempo. E poi ci sono le radici del mare, quelle del vento, quelle piantate nel cuore di un'altra persona piuttosto che nella terra.

Ciò che accomuna queste voci tanto diverse è la ricerca, il bisogno di sapere da dove si viene per capire dove si va, ed ancora il ritorno, anche solo in forma di sogno o di verso, al luogo che ha custodito i primi passi.

La poesia si rivela qui nella sua funzione più antica: strumento di orientamento nel tempo, modo per fare i conti con la propria origine senza perdere di vista la propria destinazione. Leggere queste pagine è camminare su terre diverse, respirare profumi diversi, sentire il peso di storie diverse. Ogni autore porta la propria mappa. Tutte le mappe, messe insieme, compongono un atlante dell'appartenenza umana.

Emanuela Sica

Alessia Mattei

Appartengo a questa terra
un luogo che vive nel cuore
e nei sentieri dell'anima.
Radici crescono
nei variopinti vestiti degli alberi,
il cielo protegge le montagne
e la storia che ognuno di noi
coltiva con amore
giorno dopo giorno.
Appartengo a questa terra
e al tappeto di sogni
che in ogni stagione
si rinnova con gentilezza.
Leonessa, sei speranza e casa.
Ti affido le mie emozioni.

Angela Caputo

Quello che desidero
è non chiudere il portone
dei ricordi impressi nel cuore.
Si conquista ogni giorno
un pezzo di memoria
Sono le tue radici
Si sono inalberate
nei tuoi occhi e nei tuoi piedi
Passo dopo passo
camminerai portando
l'impronta di dove
sei nato
sei cresciuto
quello che sei diventato.

Angela Mariotto

Di tutto ho fatto un miscuglio,
delle stagioni ho fatto un pianto,
con l'eclissi ho oscurato il mio volto.
Poi dal mucchio ho ripescato
il fogliame, il vento...
Li ho sparpagliati
con la forza di un grido
che nasceva dalle viscere.
Danza o tormenta?
Non potrei più distinguere.
Ora sono viva.

Anna Onamor

...E poi arrivano le notti vuote
e i giorni pieni
le sedie ormai vuote
le pagine strappate
la cruna sempre più stretta
e una ferita che affiora e non risana.
Tra punti e virgole
l'uomo ha dimenticato
che siamo radici di uno stesso albero
radici che urlano lo strazio
siamo zolle della stessa terra
nuda e cruda
onde dello stesso mare.
L'uomo ha dimenticato!
Dovrà ritornare a riprendersi
il tempo.

Antonella Perrone

Ho le maniche raccolte
come le donne della mia famiglia
per impastare
per crescere figli
per farsi largo.
Farina sulle dita,
grembiuli consumati.
Si passavano ricette
si toglievano il boccone.
Donne-casa.
Prima che i maschi
facessero ritorno
ci mettevano in guardia
annuivamo, zitte
ma già lontane.

Antonia Notaro

Radici

era una strada
sterrata
di periferia,
che andava libera nei campi.

Due stanze,
essenziale nido
per tornare,
affamati come lupi,
dalle scorribande
tra ciliegi e il sole.
Come cuccioli,
sprezzanti del pericolo,
fieri screanzati
ed incoscienti,
nel calpestare l'erba,
bagnata di rugiada e di fiori gialli
al sapor d'aceto,
messaggeri
annuncianti primavera.

Antonio Califano

Volta bianca accettata da
nerofumo
occhio alto che è
scatola
di un tubare il mattino
Struscio di pantofola che crede
le stazioni vicine
è pettegola la moca
che spande
Dal davanzale lavico
controllo caos e orchestrali
il sole dalle masserie
il sudore al
pomodoro
Gli aranci alle pareti hanno ancora
il furto del malandrino
mentre mia nonna bagna il pettine
il mio aspetto gli necessita.

Arianna Mosconi

Radici

Essenza della mia natura primordiale,
nell'intessitura delle stagioni
Solo tra le vostre fronde ci si può ritrovare
Le braccia - culla delle mie antenate
sono i rami della mia esistenza,
come vene che attraversano
il cuore pulsante della mia essenza
e mi legano ad una collettiva coscienza.

Bruno Caravella

Non sei qui
non ti tocco
mi manca l'abbraccio
il tuo abbraccio
ti penso ti sogno ti scrivo
son pensieri di nuvole
eppure ti respiro
presente assenza
radice della mia vita
amore poesia essenza.

Carmela Laratta

Ho riassortito i semi.
Fatto luce.
Nell' inventario di un cosmo
di minuzie,
dopo gli strazi di qualcosa
che torceva,
la decisione di allattare le radici
Partivano dal tetto;
erano treni,
rammendi per detriti ed insolvenze
lasciate sulla zattera - l'altrove
che reclamava il suo diritto
a naufragare-
In mezzo a massicciate di veleni,
tu fosti stelo. Nitore. Fioritura.
Un filo marezzato, un canto giallo,
un riso incredulo- l'amore sulle gambe
tremava delicato, andando a capo-

Carmen Altamura

Gli alberi ci insegnano
l'attaccamento alla terra
con radici forti che arrivano
in profondità,
se toccano terreni fertili.
Per me la mia terra è il mare,
le mie radici sono nel vento, conoscono il volo,
vogliono abitare il cielo...

Caterina Falciglia

Ho capelli pigri al vento
come trecce di fichi
messi a seccare alle ringhiere.
Ho fatiche nelle ossa
di uomini levati al buio
e memorie antiche
di zoccoli di muli sul selciato.
Ho profumo di pane nero
nell'anima, fra le dita.
Ho la mitezza di questa terra
e gli occhi di mio nonno,
neri, taciturni,
nell'ardore funesto
delle argille spaccate di luglio.

Caterina Traina

Le radici affondano nel passato
come alberi centenari
trasudano profumi e nostalgia
di chi ci ha preceduto
in onore e santità
le mie radici sono lì
in quei luoghi pieni d'amore
casa e scuola da fanciulla
ridente e felice andavo
così sognavo il mio domani.
Le mie radici, la mia storia
un domani si racconterà
a chi di amore resterà.

Daniela Pinassi

Muto il mio nome
nel vuoto della tua poltrona.
Sguardi sul fiore rosso del terrazzo o
su quel gatto indolente
per strada
Echi lontani della tua voce.
La tua stanza,
sala da the dei nostri
solitari pomeriggi.
Lievi sorrisi sopra i passi
della nostra gioventù.
Ormai rosso il sole
al tramonto.
Presto la notte.

Domenico Frontera

Come potrò sopportare
la tua moltitudine
questa inutile processione
di verità frantumate
terra sacra che non porti tormento.
Non so quale grido
quale abbandono
tracciò le rive
della tua inconsistenza
non so quale notte.
Ma nell'ebbrezza del nulla
in questo continuo marcire
di ogni pensiero
ho venerato
nascosto in un sogno
la mia solitudine.

Edoardo Ancona

L'irto sentiero terminava
al trullo assolato
nella desolata campagna.
Ti vedo come un sogno
con lo scialle sulle spalle
a sferruzzare ricordi
e nenie incomprensibili
di arcane preghiere
nel silenzio della controra.
Poi un giorno ti ho vista di nero
distesa sul letto e non mi pareva vero
e chiedevo a mamma
"ma la nonna quando si sveglia?"
Le sue lacrime sulle tremule labbra
mi bagnarono la fronte.

Elena Deserventi

Radici
gioia e affanno
reggono al vento
frenano il danno
della dissolvenza
sanno di casa di affetti
di camini sui tetti
di campane perdute
nel tempo
di nostalgia intensa
che si addensa
nei giorni
e impone ritorni
anche quando vorrei
non lacci ma ali
senza tende e dintorni
fibra fluente
del panta rei.

Fabio Valdinoci

Si cala dalle pareti degli assedi,
prende forma di alveare, tiene unite le menti
e di tanto in tanto nascosto lì dentro
taciuto, sovviene il mio eco.

Possiamo ripartire le cicatrici
per il giorno imperfetto dove affacciano
così affini striature della mano.

Come rifiuta l'assedio di legarsi ai resti
hanno profili e bocche di ottone da incidere soltanto
per chi si sorprende di quello che ha intorno
e lo fa minuscolo.

Devono sapere com'è nascere sotto l'ardesia
con la camicia fiera di zucchero filato
si rilasciano minimi solchi, isotropi indivisibili
che ereditano la terra come segno di resa.

Fausta Centomani

Non ho chiesto
non ho avuto
semplicemente dovevo
perché ero
ero tutto
tranne me stessa
ero piena di fardelli
di rinunce
e blocchi emotivi
tramandati gratis

Sono nata morta
attaccata alle radici
delle esistenze
altrui.

Francesco D'Angiò

Una residuale calura estiva
divampa su un viso
di cattiva compagnia.
Qualche parola disabituata
mi solleva dal compito
di comprendere
le cianfrusaglie ben riposte,
preziose di dettagli polverosi
adeguati al calpestio
di un apolide in terra appiccicosa,
quella dove sono nato
distribuendo dolore
anzitempo godereccio,
in questa parte di sterpaglie
e rigagnoli fetidi di un'infanzia
designata da piedi bagnati
a ventaglio di mosche,
soffiate sulla buona creanza
di darsi condoglianze di vita.

Gaia Maria Galati

Le radici dei miei alberi li ho persi da ragazzina, neppure trent'anni ero l'albero senza radici!

La famiglia te la porti nel cuore, perché resta sempre tanto amore per chi ti ha generato con molta convinzione.

Mamma, papà siete morti ad una età assurda, ma il vostro esempio resterà indelebile dentro di me e lo custodirò e non sarà mai sbiadito.

Siete stati le mie querce con le radici ben radicate nel terreno per tenere il mio animo sereno.

Mi avete insegnato che spesso con la volontà si superano quasi tutte le avversità!

Ancora vivo nella nostra casa di famiglia, perché ci somiglia, qui vi sento ancora tanto vicini, pure se ormai siete da anni partiti, forse in un mondo felice, dove non ci sono invidie.

Mamma, papà, anche se la vita ci ha separato anni fa prima o poi ci si rivedrà.

Giuseppina D'Agostini

Siamo grani
Di antichi rosari
Tra tremule mani

Sono spade
Che trafiggono il cuore
Di puro dolore

Come grani
Tra maglie allentate
Da ferventi preghiere
Rotola via la vita.

Grimaldi Fortunata

Risuonano echi, tra gli antichi tetti
nell'arcaico grembo il borgo si culla
mille silenzi parlano, li sento, li riconosco
tra le viuzze, tra i sassi.

Tracce di vita nascoste
dallo scorrere dei giorni
radici legate al filo del tempo, dei ricordi
intrecciate là dove dimora il cuore.

Grazia Levi

Se indago probabili radici
ricordo splendori di fontane
vasche lucide di candido marmo
colonne di antichi templi
labirinti nei giochi di bambina.
Abito i sassi che racchiudono
il mistero di sepolte vite
nei boschi che furono oceani,
il granito che il mare accarezza.
Sono creatura d'acqua
e costa mai uguale a se stessa.
Un lago ha accolto il mio corpo
quando ho partorito una stella,
ma l'anima vaga senza sosta
come ape che cerca la corolla.
Forse, casa, è una zagara in fiore.

Graziella De Cillis

Avevo ritrovato il sole
dietro le nubi
nomadi nel cielo,
ritrovato il sorriso
nel campo madido di pioggia
e avevo ritrovato te.
Nelle stagioni della vita
stravolte da correnti e maree
un fiore sbocciato è coraggio
è sopravvivenza.

Layla Giglio

Ho Radici di carne incoronate di spine.
Che bello il fiore sbocciato del Fico d'india!
Frutti spinosi fuori ma dal Cuore dolce.
Come la mia Gente.
Mio Padre aveva l'arte dei tagli in croce,
per aprire il petto ai duri smeraldini.
Ai porpora e vinaccia e ai gialli zolferini.
Ho visto il mio esile futuro legato alla sorte.
Il mio Comò s'apre al Cielo sfumato.
Una retata superstite di nascita e morte.
Non si avvita la Vita ma c'è pace nei muri freschi di menta.
Mia Madre spellava le mandorle,
ed io mangiavo le fave di cacao.
Ho visto nei nostri occhi la parte più interna di noi due.
Ciò che vogliamo, è ciò che non ci è concesso.

Letizia Zito

L'adolescenza con la sua violenza
strappa, morde, amputa.
Senza radici, senza scopo
d'improvviso ritrovarsi arsi.
Poi l'incontro a metà della vita
della persona preferita.
Mettere radici nel suo cuore
farlo divenire padre, madre, amico, fratello.
Sembra alleggerire il fardello.
Attecchiamo dove ci sentiamo amati.
Parassiti o ospiti
la carne è teatro di storie, unioni, discendenze, emozioni.

Lorenzo Curti

C'è ancora un reticolo di strade
come memento della mia fanciullezza,
sussistono ancora sassose vestigia
a declinarmi storie di ieri.

Consacro nel mio ricordo
vicoli e slarghi
dove ebbi principio
radici.

Ogni pietra
escoriazioni sulla carne d'anima
lascia,
crepe sotto lo sterno.

Luca Viviani

Questo pino dall'alto fusto offeso
che attende, unico dio,
il salmastro irrequieto del vento;
alto fusto
e gramo, ricciolino
intrappola la chioma evanescente
al corpo.

Questo e il confino di radici al cielo,
l'impudicizia messa in bella mostra
dalla terra slabbrata dal peccato

Nell'orrido di qualche temporale estivo
io sono il foro, a capo chino, a terra
scalzato dalla guerra
di marna della vita e lì mi inchino
al vincitore tempo che è passato.

Lucio Barizza

Le radici sono silenzi antichi
che nutrono il nostro slancio
verso il cielo.

Margherita Calì

Delle sequoie conosco il pianto
alberi secolari - mi dicevano -
frammiste alle radici del mio sangue

eppure sono una foglia estinta
m'hanno estirpato per l'eternità

Loro che mi avevano imboccato i giorni
rimboccate le coperte sul domani

Adesso sono terra nuda
che parla di vendetta
Schiarisce lune al disagio delle stelle

Non basta il pianto
a sradicare attimi d'eterno
ché nei ricordi è racchiuso il firmamento intero

ferma è la bocca sulla croce ostile.

Marco Candela

Mio padre mi diceva: siamo alberi, sei un albero.

Hai messo radici qui per badare a noi,
anziani e stanchi e ora cambiare vita
non vuoi perché a tua volta sei vecchio
e privo della voglia di staccarti dalla terra
e prendere una strada che ti spaventa.

Diceva invece mia madre: siamo sentimenti.

Una volta smessi i panni di spensierati
amanti, diventiamo genitori e lo restiamo
fino al termine dei nostri giorni.
La nostra eredità è ciò che ci sopravvive:
è la preghiera che hai imparato a recitare.

Maria Rosaria Di Leo Caputo

Parti

Torni

poi non torni più

Il cuore e l'anima restano innestati per sempre nella terra nativa

Sogni che ti portano indietro nel tempo

Voci che riconosci anche quando non ascolti

Quelle campane che suonano a festa

E ti ritrovi lì in quella casa dove le radici non si spezzano mai

Li dove regna l'amore eterno

Li dove le braccia ti stringono e le mani ti accarezzano

Radici- ricordi-amore?

Home!!

Mario Banella

Non hanno fiori i cortili ma sembrano
fiorire sotto i cieli d'estate.
Corrervi per tutta l'infanzia, lasciarli un po' alle spalle
per riprenderli non appena sera.
Con lo stupore di una qualsiasi chimera.

Marisa Sica

Ha vicoli spenti,
dove il tempo non ha più fretta.
Dove il vento s'arresta,
per voci mai dimenticate
che raccontano favole antiche.
Ha il verde brillante degli alberi,
meraviglia della primavera fiorita,
dopo il silenzio della neve.
Il mio paese
È la Piazza, con i lastroni consumati.
È la casa custode dei sogni,
anche non realizzati
È il cuore, tra tutto questo.

Marta Di Leo

Apro il mio cuore ai ricordi
Vesto la nostalgia con i miei occhi
i giorni spensierati sono volati
La sinfonia delle mie feste aveva i vostri volti.
Sento ancora, il vostro profumo che riempie le stanze.
Ai luoghi dell'anima si incolla il passato.
Un treno passa veloce come il tempo, le mie radici
abbracciano le nuvole
di questa città.

Massimo Teti

Le radici sono cuciture
tra il cielo e la terra
sono gli alberi che sostengono il cielo
e ancorano la terra all'infinito
l'albero della vita
ha radici che si dipartono dal cuore
le braccia sono rami che
abbracciano il cielo
la linfa e il sangue
siamo fatti della stessa materia
le stesse radici lo stesso respiro
dell'universo.

Matteo Piergigli

L'odore di un dopobarba economico
sfiora la memoria.
Rivedo mio padre la mattina
lo specchio, la schiuma, il rasoio.
L'immagine svanisce
schiacciata dal peso dei ricordi
Resta solo l'odore
di te.

Mauro Iemolo

La luce della calce si rinnova
come le cellule,
si rigenera anche il passato,
l'odore del fieno di quando tremava
il funicolo ombelicale e il bambino
teneva una radice in bocca
all'eco dei quattro cantoni.
Si rigenera e poi scompare in un'orma
di sterna ripartita dal gelo,
di stella ripartita dal giorno,
la materia più resistente al suo sparire,
la pietra ferma, la scorza
dei platani – l'orma
che vedo in ogni dove, nella sua forma
più ostinata.

Mia Flame

Cancellata
rinnegando le radici
voci di rami secchi estirpati
piangono
la vergogna della foglia nera
pensavo di essere diversa da voi
di essere migliore
poi sono scesa a terra
e ridata un nome.

Miriam Bruni

Ho radici lungo il fiume della Vita,
mi alimento di colori e di sostanze
minerali.

Eppure sbando spesso e mi ritrovo
soffocata, l'occhio rosso, e privata
di ogni alito di vento.

A memoria conosco lo sgomento,
l'intrusione del male, della fame,
del tormento.

Ma ho radici lungo il fiume della Vita.
E in quelle tasche d'acqua
immergo la mia lotta: vi leggo la promessa
che non sarò sconfitta.

Nina Simona

Ho un luogo nel cuore
Che ha calore di camino,
Che ha colore di fuoco.
Quel luogo ha il respiro di brevi racconti
Parlati con voce sicura
Da una nonna severa.
Nel cuore ho un luogo severo e buono
Dove raccontare il colore di un focolare caldo e giusto.

Orietta Moschitti Chisari

S'avvinghia ai cirri la felce nelle crepe,
sutura pietosa giorni sgretolati,
beve lacrime da ferite slabbrate,
spacca muri per divenire siepe.
Pietre senza un tetto,
è tutto quel che resta
di lenzuola sciorinate al vento,
di persiane spalancate appena desta,
grida di bimbi ed ore a ritmo lento.
Anime inquiete che sull'acqua sorgiva
ancora scivolano,
quanto era dura quella terra da scavare?
Chiuse le imposte, sparite tutte le voci,
piano piano salpammo.
In noi quel senso d'andare alla deriva.

Oscar Arcoraci

Invento radici elastico, tartarughe risalire correnti,
suppongo un occhio, guscio di genti, sintetico cuore: lontano
paese.

Ottaviano De Biase

Tutto ha avuto inizio qui, in questa casa,
qui dove una luna filtrante alla finestra
ci ha seguiti, proprio qui sotto i tuoi occhi,
qui dove ci sono alberi e sorgenti, qui dove
un giorno tutto ha avuto inizio.

Qui, sulla terra degli Elisi,
qui dove il sole si prende cura delle sue stagioni,
si apre alla terra al pianto, qui dove aquiloni e sogni
ci hanno nutriti di fantasia, esattamente qui dove
il fuoco sacro della vita si è fatto parola, qui dove
il tuo alfabeto spinge fino a farsi mattino
e al solo sorgere ci parla in molte lingue.
Ti assicuro, pure oggi sono qui
a dirti chi sono, la tua metafora.

Patrizia Tocci

Perché il paese sono padre e madre,
i vecchi che ti aspettano alla porta
con un sorriso, appena –
lo spazio condiviso, la cucina
sempre piccola eppure ancora piena,
le rondini, corolle di campane
e i fiori del silenzio tra le crepe.

Rita Bonetti

Incespico incerta sulla terra spoglia
l'ultima luce mi attraversa
tutt'intorno è silenzio
solo qualche residuo ronzio.
Da oltre i confini delle cose
giunge lieve l'odore del mare.
Alzo gli occhi
e lo sguardo si smarrisce ubriaco
a contare i ricami nel cielo.
Accoccolata sulle tue radici
ti abbraccio
e stretta a te
ricompongo i frammenti della mia anima.

Roberto Casati

Sono le rive dei fossi
ad accompagnare l'airone
che si alza dalla terra arida
ora che la stagione protegge
la risaia dalle necessità di domani

il gracchiare del corvo
dal ramo più alto segnala il pericolo
sono leggere le ombre sui passi
d'inverno il buio ricopre velocemente
lo sguardo che ci precede

dentro la luna si specchia la poiana
un sorriso corregge il percorso
togliendomi il piede là
dove sarei inciampato nell'inganno teso
da mille minimali fili d'erba.

Roberto Inglese

Quello che capita nelle poesie sono i nostri profili bambini.
Le radici callose conficcate in terra.
L'odore buono del pane,
del sottobosco dopo la pioggia.
Il teatro delle cose povere.

Rosalia Nigrelli

Non tutte le estati
Profumano di bianco
Certe notti fanciulle
Narra il gelsomino
Fra strette viuzze
Col suo olezzo
Di ricordi ubriaco
Di un paese svaporato
Senza cuore né memoria
Lontano
Come fosse sogno
Come fosse mai.

Rosetta Sacchi

Oltre i pioppi ti so vivo anche quando i girasoli
nei campi sembrano bandiere e a sera
chinano il capo remissivi.

Padre mio, a maggio non si può morire
per questo torni in un mare immaturo,
per questo siedì con me ogni giorno
a ricordare i tempi di magra e di sogni,
per questo ascolti in silenzio
il profumo delle rose
e sempre torni a fiorire.

Rossella Soldano

Nei vecchi sogni fuggivo da te
troppo strette le strade
troppo corto lo sguardo
stantio di pregiudizio
Ti riconosco, ora, nel mio amore
radice del mio essere
eredità di mia madre e mio padre
Sento tutto il tuo pulsare
aritmico imperfetto
che mi appartiene
Lo riconosco dagli odori dai sapori dai ricordi
piantati in questa terra
coltivata a grano e ulivi
Ogni alba mi ritroverà qui fino alla fine.

Rosy D'Alessandro

Sono corsa via con scatole di sogni
valige di emozioni e speranze
Ora sono in un posto che non
mi appartiene.

Le radici mie di vita
sono aggrappate a te paese mio
si diramano intrecciandosi
nelle strade strette, nella piazza,
nei volti amici, nell'odore del pane
nelle aule del liceo.

Sogno e ho sete di te dolce paese
mio, cammino e sogno
che un dì da te ritornerò.

E come un gomitolo le mie
radici riarrotolerò.

Sabrina Falcioni

In un piccolo spazio
in fondo al Cuore
si apre vibrando
una finestra segreta
sulla dolce Primavera,
là dove il tempo
profuma di casa
e una voce gentile
scalda e accarezza,
come un faro di luce
guida i miei passi,
sorridente ai sogni
che porto dentro me...

Savino Sarno

Radici sotto la pelle,
inermi e vive.
Sanno il mio nome
prima di me.
Case di voci lente,
odore di pane,
finestre accese
anche nel buio.
Ogni strada ritorna,
ogni passo ricorda.
Parto, ma resto
dove ho imparato a essere.
I luoghi del cuore
non finiscono mai.

Silvana Blandino

Affondate nella bruna terra
O contorte a vista, così
Le radici dell'albero
Che non chiedono niente
Solo per aria per respirare
E acqua per non seccare.

Così vorrei le mie radici
Protese al cielo d'un verso,
incollate alla terra
Con parola di fuoco dall'altro.
Radici brevi, pronte
Ad essere estirpate
Per non chiedere niente di più
Alla bruna terra.

Silvana Pasanisi

Porta vento e forza superiore
il secco sporco di questi mari
che insistono nel sublime
come gentiluomini su barche proletarie.
Che veleno si spiega e si sparga
fuoco acrobatico in piedi
sono nata sottoterra in questo mare
fuoco in piedi.

Silvana Petrella

Le mie radici in mare
Fra le sirene di Partenope
E gli scogli di Pozzuoli
Germogliate nella sabbia
Fluttuanti come eleganti meduse
Mai immobili, sempre trascinate da correnti diverse
A volte mi sfiora l'idea
Che non siano necessarie
Si vive e si muore in luoghi lontani
Eppure mi commuovo
Quando sento cantare in quella lingua antica
Dolci parole d'ammore.

Stefano Acierno

Vengo da un luogo,
dalla sua storia.
Porto con me
le sue persone
la lingua
Il modo
e poi,
improvvisi e lancinanti,
i ricordi.
Sono di là, vi presi
il senso delle cose
come un alone
che mi accompagna
ispirato
per il mondo.

Tania Chimenti

Risalgono la penisola i lecci,
vanno in montagna le querce.
Mondi si spostano in cerca di lavoro;
spinge la vela del pino,
ne sconquassa il baricentro
l'arroganza del presente.
Tramare il ritorno tra zolle di fango
non è la sconfitta.

Tatiana Begotti

La sera ha un respiro di glicini
un fiato leggero che muove i rondoni
nel cerchio di grida sui tetti.
La luce si slaccia dal giorno
i lampioni tremano piano
in attesa del buio.
Niente è cambiato
e niente è rimasto lo stesso
neppure i coriandoli
tra le fessure dei sampietrini.
Il tempo mastica i muri
i gradini
il legno delle finestre.
Davanti al portone un soffio di vento
e il passo che inciampa
in cerca di te.

Tex Willer Dei Fumetti

Quercia?
Nutrito dalle radici
Senza non sarei.

Ulisse Morgione

Di una mitezza rara e gli occhi
di un alfabeto semplice
senza punti
né congiunzioni.
Sei ciò che non ho
vento, silenzio, bellezza
le rose in testa ai filari
quel battito dispari
fuori dal mondo.

Valentina Vurchio

Si diramano
conquistano universi interiori
rincorrono mappe segrete
Disegnano texture emozionali
che vibrano nei giardini del tempo
Custodi di essenze primordiali
ascoltano antiche voci
che echeggiano nell'anima
Sono fonti di umiltà,
saggezza e resilienza
che inondano l'esistenza...

LE COLLETTIVE DI PLENILUNIO

16 Maggio 2006

Ideazione e cura di Emanuela Sica. Tutti i diritti sono riservati agli autori e alle autrici di questo testo che non ha scopo di lucro. Le poesie sono nella piena proprietà di chi le ha scritte. Ai sensi della legge sul diritto d'autore (L. 633/1941 e successive modificazioni), è vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo e sotto qualsiasi forma, senza il preventivo consenso scritto degli autori e delle autrici nonché dell'ideatrice e curatrice della collettiva.



Tappa Speciale Abbazia del Goleto
Radici in Movimento: Umanità in Cammino